

L'INTERVISTA

Benito Benedini, leader della potente Assolombarda contesta le misure fiscali di Visco

L'ira degli industriali "È una riforma-trappola"

di NINO SUNSERI

MILANO — «E' un fatto gravissimo, inammissibile, assolutamente ingiustificabile»: Benito Benedini, aggressivo presidente dell'Assolombarda, fatica a trovare gli aggettivi per manifestare la sua irritazione contro i nuovi metodi di lotta all'evasione approvati dal governo. Parla con eccitazione mentre i fogli contenenti le decisioni prese a Palazzo Chigi escono ancora caldi dal fax. «Se il decreto non verrà modificato — aggiunge cercando un tocco di ironia — vorrà dire che lasceremo tutti i consigli d'amministrazione per occuparci delle attività no-profit, così almeno staremo tranquilli».

Presidente queste proteste non migliorano la popolarità degli industriali: non teme di essere accusato di difendere gli evasori?

«Figuriamoci se voglio difendere quelli che non pagano le tasse. Dico semplicemente che le scelte del governo rischiano di stravolgere un fondamentale principio giuridico perché vanno a colpire direttamente il patrimonio personale degli amministratori, dei sindaci, dei direttori generali annullando completamente il concetto di persona giuridica».

Che cosa significa?

«Oggi accade questo: se il fisco accerta che un'impresa non ha pagato le tasse applica le multe e le sanzioni direttamente all'azienda e il contenzioso si

vorrà più fare l'amministratore oppure assumere responsabilità di gestione».

La situazione però non sembra così tragica: innanzitutto è stato fissato un tetto massimo di cento milioni e quindi il rischio patrimoniale ha un limite. Inoltre esistono le polizze d'assicurazione, come quelle stipulate dalle società di certificazione, che offrono coperture. Insomma le difese non mancano.

«Il problema vero non è qui. Trovo gravissima la lesione del principio giuridico per cui viene sostituita la responsabilità della società con quella personale degli amministratori. Un capovolgimento inammissibile».

Da quanto si capisce il menù della protesta degli industriali contro il governo si allunga. Il fronte delle 35 ore, infatti, è ancora aperto e a questo proposito la domanda è d'obbligo: accetterete il tavolo della trattativa che si aprirà a gennaio?

«Abbiamo appena concluso un incontro con i parlamentari

eletti a Milano. Abbiamo ripetuto la posizione di Assolombarda che è già nota: siamo totalmente favorevoli al metodo della concertazione. Per questa ragione ci opporremo a qualunque intervento legislativo che non sia stato preventivamente concordato con sindacati e industriali».

●● Viene annullato il concetto di persona giuridica, il fisco non può rivalersi direttamente sui patrimoni degli amministratori ●●

chiude così. Eventualmente, in un momento successivo, sarà la società a rivalersi sugli amministratori e sui dipendenti infedeli. Con il nuovo sistema, invece, l'amministrazione finanziaria si rivolge direttamente alle persone fisiche andando a colpire il loro patrimonio personale. In queste condizioni nessuno